

L'Erbario Pireneo di Pietro Bubani a Genova

Alessandra Di Turi*, Rosanna De Mattei**, Simonetta Peccenini*

*DIPTERIS – Università di Genova – **Rapallo, GE

RIASSUNTO

Quasi tutti gli *exsiccata* raccolti da Bubani nel corso dei suoi viaggi sui Pirenei sono conservati, in buone condizioni, nell'Erbario Generale di Genova. Sono oltre 6000 fogli, dotati di cartellini, che presentano un quadro delle conoscenze scientifiche e del temperamento del botanico romagnolo.

Prole chiave:

Bubani, Erbario, Pirenei

ABSTRACT

The Pyrenean Herbarium of Pietro Bubani in Genoa

Almost all the exsiccata collected by Bubani on his travels on Pyrenees are preserved in rather good conditions in Genoa's University Herbarium. Bubani's collection is constituted by more than 6000 sheets with labels from whom it is possible to find traces of the scientific notions and of the personality of the Botanist.

Key words:

Bubani, Herbarium, Pyrenees

Tra il 1894 e il 1895 Ottone Penzig, Direttore dell'Orto Botanico di Genova, e Giulia Brunetti, vedova ed erede del botanico Pietro Bubani, avviarono una serie di contatti relativi al materiale scientifico dello stesso Bubani, conservato presso di lei. La Brunetti, affinché fosse dato alle stampe, anche se postumo, il monumentale manoscritto del marito "*Flora Pyrenaea*", si impegnò a cedere tutto il materiale di Bubani, tra cui il prezioso Erbario, a Penzig, che garantiva la pubblicazione dell'opera. L'Erbario Pireneo" approdò quindi a Genova e qui fu conservato come prezioso patrimonio, scampando ai danni dell'ultima guerra.

Nel corso del 2006, in occasione della ricorrenza del bicentenario della nascita di Bubani, ha preso avvio l'esame dettagliato di questa Collezione, una delle più ricche e complete conservate nell'Erbario Generale del Dip. Te.Ris. dell'Università di Genova.

Dei circa 70.000 *exsiccata* conservati, infatti, una sezione considerevole è costituita dall'Erbario Pireneo, forte di oltre 6500 esemplari. Si tratta di una vera e propria raccolta "esotica" nel *corpus* dell'Erbario genovese, formata dalle raccolte effettuate da Bubani durante le sue peregrinazioni sui Pirenei e arricchita dai campioni raccolti in quella stessa regione da studiosi e botanici suoi corrispondenti.

Per una sorta di riguardo nei confronti dell'Autore, nell'approccio ad un così autorevole oggetto, testimonianza fisica del lavoro di una vita, si è deciso di affidarsi direttamente a Bubani. Si è quindi intrapreso questo viaggio ideale sui Pirenei, attraverso l'Erbario, cercando di seguire le precise indicazioni fornite dall'Autore nei 4 volumi della sua opera massima, la *Flora Pyrenaea*, in cui sono riportate e riunite tutte le informazioni raccolte nel corso di 21 spedizioni botaniche, avvenute tra il 1836 e il 1879. Procedendo in parallelo tra le indicazioni fornite dal testo e gli esemplari effettivamente presenti in Erbario, è stato possibile accertare che tale ricchissimo patrimonio scientifico è ancora oggi presente quasi integralmente e ben conservato.

L'esame della raccolta ha messo in luce alcune peculiarità che documentano la personalità non comune di Bubani, uomo sicuramente singolare. Una delle più evidenti riguarda la particolare nomenclatura attribuita alle specie: se alla maggior parte degli *exsiccata*, come documentano i relativi cartellini, viene assegnato un nome conforme alla "nomenclatura ufficiale", nella compilazione definitiva della *Flora* Bubani modifica i nomi di numerose piante, assegnandone di nuovi in base ad originali valutazioni sugli Autori che avevano descritto le specie in precedenza.

Accade così che *Callitriche* divenga *Stellina*, *Chenopodium* divenga *Vulvaria*, *Catananche* divenga *Cupidonia*...: oltre il 10% degli esemplari risulta rinominato nella stesura definitiva della *Flora Pyrenaea*.

Altro elemento distintivo su cui vale soffermarsi è la quantità di appunti che accompagnano gli esemplari. Pressoché tutti i fogli d'erbario recano almeno due tipi di cartellini, gli uni più sintetici, probabilmente di "campagna", gli altri più elaborati, tracciati forse a tavolino, anche se talora su carta di recupero (fogli di calendario, carta straccia, ecc.). Su molti di essi appaiono osservazioni di vario genere: ora di carattere biologico ed ecologico, ora riferimenti bibliografici, ora annotazioni personali su luoghi e persone. Sono naturalmente questi ultimi i più originali, che tracciano una viva immagine di Bubani. Emergono così le amicizie "*Tithymalus Peplis*/4 Sept. 1847/in agr. Ruscinon. marit. ad Port Vendres ubi vidi antiquos amicos"; le immancabili passioni amorose "*Centaurea aragonensis*/29 Jun. 1850/supra Murillo Gallego in m.e Rueva dove mi ricordai di avere 20 anni fa in questo giorno corteggiato la Mariannina Lombardi", il carattere eccentrico e le peripezie affrontate nel corso delle faticose esplorazioni

"*Melilotus sulcata*/22 Maj. 1845/In Pyren. Merid. Navarr. humilior. contra Sanguessa sub Rocca Forte. Era il giorno del Corpus Domini, un mese da che aveva lasciato Tolosa, poco vi mancò che non fossi massacrato dai fanatici di quella parte per essere corso al campo con zappa in di solenne".

Certamente da questa collezione, documento tangibile della vita botanica di Bubani, emana solo un vago sentore delle vicissitudini che hanno caratterizzato la vita del suo artefice che, forse a causa di un'indole bizzarra e poco incline ai compromessi, non ha incontrato molta fortuna tra i botanici suoi contemporanei. Oggi, tuttavia, essa è consultata da studiosi italiani e stranieri quale documentazione di elevato valore scientifico.

BIBLIOGRAFIA

BUBANI P., 1878. Cenno storico dei miei viaggi botanici nei Pirenei, e dello studio fatto in vista della flora di essi monti. In: Bubani, Dunalia, Tip. Galeati e F. Imola, pp. 62 - 86.

Indirizzo degli autori:

ALESSANDRA DI TURI - DIPTERIS. Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse Polo Botanica, Corso Dogali, 1/M - 16136 Genova; e-mail: alessandra.dituri@tin.it

ROSANNA DE MATTEI - via S. Massimo, 53/C - 16035 Rapallo (GE); e-mail: oghetto@libero.it

SIMONETTA PECCENINI - DIPTERIS. Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse, Polo Botanica, Corso Dogali, 1/M - 16136 Genova; e-mail: geobotge@unige.it